



A. BROCCOLI

— 619 —

DI
UN SÁRCOFAGO ANGIOINO

DISOTTERRATO DOPO CINQUE SECOLI E MEZZO

nella

CAPPELLA DE' SS. GIUSEPPE E CRISTOFARO

RIMPETTO S. MARIA LA NUOVA
IN NAPOLI



LETTERE DUE CON LVI DOCUMENTI INEDITI

ALL' ESIMIO Dottor Luigi Correrà

Regio Ispettore dei Monumenti

~~~~~  
Con tavola in foto-incisione  
~~~~~



NAPOLI

Stab. Tipografico Cav. Aurelio Tocco

S. Pietro a Maiella, 31

1898



A. BROCCOLI

— 812 —

DI

UN SARCOFAGO ANGIOINO

DISOTTERRATO DOPO CINQUE SECOLI E MEZZO

nella

CAPPELLA DE' SS. GIUSEPPE E CRISTOFARO

RIMPETTO S. MARIA LA NUOVA
IN NAPOLI



LETTERE DUE CON LVI DOCUMENTI INEDITI

ALL' ESIMIO Dottor Luigi Correrà
Regio Ispettore dei Monumenti



NAPOLI

Stab. Tipografico Cav. Aurelio Tocco

S. Pietro a Maiella, 31

1898

*Estratto dal Bollettino degli Atti
della R. Commissione Conservatrice dei Monumenti
ed oggetti di antichità e belle arti
di Terra di Lavoro*

Anno XIX — 1898, 1° semestre.

(Tiratura a 104 esemplari numerati)
di cui 4 in carta grande.

N.



Napoli, 18 Maggio 1898.

Chiarissimo Professore,

Rispondo con ritardo, prima per assenza da Napoli, e poi per altri improrogabili impegni, alla gradita sua fine aprile, e dell'involontario indugio mi abbia per iscusato.

Il dotto professore di medicina del secolo XIV, il cui sarcofago, dopo cinque secoli, è stato restituito testè alla luce nel rifarsi il pavimento della Cappella de' SS. Giuseppe e Cristofaro rimpetto la Chiesa di S. Maria la Nuova, ebbe cognome « de Bisento » e non de Biscento. Per assicurarmene ho voluto attentamente esaminare il marmo, ed in effetti la maiuscola gotica angioina non ha traccia di nesso, quindi è una semplice E.

Il maestro Bartolomeo de Bisento, che l'iscrizione appella « magnifico » emerse alla Corte di Napoli sotto Roberto e Giovanna I d'Angiò, ed ha lasciato di sè molte importanti menzioni nei Registri Angioini, che vanno dal 1324 al 1352.

Da tali documenti si rileva che l'insigne medico fu originario dell'Abruzzo ultra, e probabilmente di Penne, dove, verso la stessa epoca, i de Bisento covrirono pubblici uffici,

tra cui quello di credenziere del Maestro Portolano degli Abruzzi (1).

Certo è che nel 1324, oltre all'essere valoroso medico (*phisicus*), era già *medicinalis scientie professor*; poichè in questa duplice qualità viene incaricato da Re Roberto di visitare — d' assieme al maestro Giacomo Comite di Salerno, anch'esso fisico e regio familiare — un tale Marino di Sant'Agata, che i cittadini di Trani volevano assolutamente espellere dalla detta città, notandolo d' infamia come infetto di lebbra; onde il maestro dell' Ospedale di S. Lazzaro di quella provincia l'aveva segregato dal consorzio dei sani. — Sulla relazione dei due medici *qui inveniunt eum Marinum liberum a dicta labe*, il Re ordinò che non fosse molestato (Registro 1324 C., fol. 290) (2).

Egli era medico della casa del Gran Pronotario e Logoteta Bartolomeo di Capua, ed a lui beneviso per gli utili e fruttuosi servigi prestatigli; onde nel 1326 ne riceve donazione di beni feudali nelle pertinenze di Vairano e Presenzano in Terra di Lavoro, con l'annuo reddito di tari 7 1/2. (3)

L'anno seguente, 1327-1328, si ha, per la prima volta, menzione del nome della moglie: Tommasa di Laurino, che era damigella della Regina Sancia (4). Molto probabilmente egli dovè all'alta protezione del Logoteta tale matrimonio e la consecutiva sua nomina a Regio Familiare e medico (*fisico*) della Regina Sancia, ed in questa nuova qualità — oltre quella di professore di medicina — apparisce nel Registro 1328 C., fol. 142 r.^o (5).

Tre o quattro anni appresso, lo si trova esecutore testamentario del suo benefattore Bartolomeo — con altri cinque notabili, tra cui il maestro Benedetto arcidiacono e Nicola

(1) Vedi Documenti I, II e III.

(2) Vedi Doc. IV e V.

(3) Vedi Doc. VI.

(4) Vedi Doc. VII, VIII.

(5) Vedi Doc. IX.

Pandone, capuani — ed avendo dato a mutuo al Re la somma di once 3983, tarì 19 e grani 15, essi esecutori cominciano a riceverne la restituzione a pagamenti rateali, l'ultimo di once 690 (Registro 1331 A, fol. 119, ed altri posteriori) (1).

In pari data si ha, per la seconda volta, menzione degli assegni, che riceve per la sua qualità di professore e medico familiare, assieme ai chirurghi Maestro Nicola de Sessa, Andrea de Gaeta, e ad altri sanitari della R. Casa (Registro 1328 lit. F., fol. 102, 103) (2).

Qualche tempo dopo, da Guglielmo di Capua, pronipote del Gran Protonotario, barone di Gioia e di Vairano, ottiene concessione di poter lasciare — nel caso non abbia prole — ai figliuoli della sorella, a nome Tommasa, i feudali posseduti in territorio di Vairano siti nel casale detto Sallano (Registro 1334 et 1335 C ed E, fol. 63 1^o) (3).

Nel 1335 ottiene da Margherita di Lauria, contessa di Teranova, e vedova in prime nozze del Gran Protonotario, concessione di beni feudali in Rocca di Niceforo in Calabria, con pari facoltà di lasciarli dopo la sua morte, senza figliuoli, ai figli della stessa sorella Tommasa (Registro 1335 D., fol. 20 e 53) (4).

Tre anni dopo, la moglie Tommasa è autorizzata a testare coll'assistenza del suo *mundualdo*, vivendo *jure longobardo* (Registro 1338 et 1339 E, fol. 53) (5).

Verso il 1340 riceve in dono il castello di Poggio-Ratterio in Abruzzo ultra, e ne ha l'esecutoria l'anno seguente (6); nonchè il feudo detto di Maietto de Mesandes in Acquaviva

(1) Vedi Doc. X, XI e XII.

(2) Vedi Doc. XIII.

(3) Vedi Doc. XIV e XV.

(4) Vedi Doc. XVI e XVII.

(5) Vedi Doc. XVIII.

(6) Vedi Doc. XIX e XX.

di Bari (1); quindi gli si concede la reintegra dei membri distratti dello stesso feudo (2).

Qualche tempo innanzi lo si trova chiamato a formar parte del consiglio di tutela dei minori del *quondam* Giovanni della terra di S. Germano, insieme al milite Bartolomeo Carafa di Napoli (3), il quale sarà, dieci anni appresso, il suo esecutore testamentario.

Per la sua qualità di medico e familiare della Regina Sancia viene esentato dal servizio militare dovuto per i detti feudi (4). A primo settembre dello stesso anno 1340 gli si aumenta lo stipendio come medico di casa reale ad once 3 (5).

Re Roberto moriva all'alba del 20 Gennaio 1343, e Giovanna, sua nipote, Duchessa di Calabria gli successe al trono. In luglio detto anno venne in Napoli la Regina Elisabetta d'Ungheria madre di Andrea marito di Giovanna. Giovanna le mandò incontro Andrea in Puglia, e quindi con la maggior pompa regale la ricevette nella città di Somma circondata dalla sua Corte, e cinta la fronte della grande corona del Regno. In tale solenne occasione Giovanna decorò del cingolo militare, per mano di suo marito Andrea, parecchi familiari ed altri insigni funzionari della sua Corte. Tra essi fu Bartolomeo de Bisento, cui la Regina fece pure donare un abito per indossarlo nel ricevimento reale, ed altro ne fu dato al maestro razionale Nicolò d'Alife. (Registro 1343 A, fol. 78) (6).

Nello stesso anno 1343 gli si concedono 60 salme di terreno in S. Maria di Lucera, e riceve regio assenso per lo acquisto di altre 22 vendutegli da tal Calosancio, nonostante la inibizione di potersi possedere più di 60 salme di terreno

(1) Vedi Doc. XXI.

(2) Vedi Doc. XXII e XXIII.

(3) Vedi Doc. XXIV.

(4) Vedi Doc. XXV. e XXVI.

(5) Vedi Doc. XXVII.

(6) Vedi Doc. XXVIII.

da chi non dimora o non abbia domicilio nello stesso luogo, dove sono posti i beni (1).

Riceve, altresì, permesso di poter estrarre vettovaglie dagli altri beni posseduti in Capua e Postiglione, per uso e bisogno della sua famiglia in Napoli, e viene per la prima volta menzionato come maestro razionale. (Registro 1343 D, fol. 22,) (2).

Sotto la data dello stesso anno 1343, il milite Bartolomeo de Bisento figura come testimone in due atti sovrani importantissimi; cioè in un lodo della regina Sancia relativo alla spettanza della Contea di Apici e di Calabritto in pro di Ludovico de Sabrano, primogenito del Conte di Ariano, per diritto sulla successione materna (Reg. 1343 E, fol. 16) (3) ed in una Lettera regia del 12 settembre detto anno, con la quale la regina Giovanna nominava suo procuratore il milite e familiare Nicola de Avellino, per richiedere dal Comune di Pisa il pagamento di 7500 fiorini d'oro, come equivalente delle cinque galee « *quas non miserunt in subsidium artationis Terre Milacij de Iusula Sicilie juxta conventiones habitas inter dictum Commune et Progenitores nostras* » (Registro 1343 et 1344 D, fol. 8) (4).

Poco tempo appresso, sempre in data dello stesso anno, lo si trova eletto maestro Razionale con 100 once di stipendio, al pari di quanto percepivano i suoi colleghi, militi Egidio de Bivania, Giacomo Capano e Giovanni di Ariano (Registro d^o d^e, fol. 24) (5).

Vivente ancora, Re Roberto, gli si era concessa facoltà di vendere il castello di Poggio Ratterio a Gagliardo di Civitella (6). Ma non restò a lungo senza compenso, e Giovanna dopo avergli riconfermata la facoltà di vendere il castello di Poggio

(1) Vedi Doc. XXIX, XXX e XXXI.

(2) Vedi Doc. XXXII.

(3) Vedi Doc. XXXIII.

(4) Vedi Doc. XXXIV.

(5) Vedi Doc. XXXV e XXXVI.

(6) Vedi Doc. XXXVII.

Ratterio ed anche il feudo di Maietto de Mesandes in Acquaviva (1), gli concesse i molto pregiati beni feudali in Somma, già posseduti dal milite napolitano Giacomo Scondito, (uno de' fondatori dell'Ospedale dell'Annunziata di Napoli) morto senza eredi, confinanti con i beni di due altri prediletti di Giovanna, il defunto Carlo de Cabannis Siniscalco della Casa Reale, e il milite e familiare Nicola di Giovenazzo (2).

Di questa concessione, fattagli anche prima che fosse stato decorato del cingolo militare *cum nondum esset cingulo militari decoratus*, ha la riconferma nello stesso anno (3), come pure dell'ufficio di Maestro razionale, ed alla sottoscrizione interviene Guglielmo Vescovo di Scala (4).

È, in pari tempo chiamato dalla Regina Sancia a fare testimonianza del regio assenso sulla vendita fatta nello stesso anno dalla medesima Regina al conte di Satriano Riccardo de Brussonio, del feudo detto dei Ligniti, in tenimento di Giffoni, dell'annuo valore di once 20 (5).

Nè poteva mancare la presenza del così devoto e benemerito medico e familiare delle Regine Sancia e Giovanna alla cerimonia del solenne giuramento di fedeltà, che, l'anno seguente la Regina Giovanna dava al Pontefice Clemente VI, dal quale riceveva l'investitura del Regno, con tutte le formule, garenzie e condizioni imposte e fatte giurare a Carlo I. d'Angiò, e col censo annuale di 8 mila once *in festo Beati Petri ubicumque Romanus Pontifex fuerit*.

Ed infatti il 28 di agosto 1344 nella Chiesa di S. Chiara Giovanna prestò il giuramento di *ligio omaggio* nelle mani di Aimerico Prete Cardinale di S. Martino nei monti, bailio e legato della Santa Sede Apostolica, in presenza dell'Ill.mo Principe Andrea marito della stessa Regina, degl' Incliti ed Eccellenti

(1) Vedi Doc. XXXVIII e XXXIX.

(2) Vedi Doc. XL.

(3) Vedi Doc. XLI e XLII.

(4) Vedi Doc. XLIII.

(5) Vedi Doc. XLIV.

Signori Roberto despoto di Romania, del Principe d'Acaja, di Carlo duca di Durazzo e Lodovico di Taranto fratelli della Regina, nonchè dei Reverendi Padri in Cristo Giovanni per la grazia di Dio arcivescovo di Napoli, Ruggiero, arcivescovo di Bari, Degno arcivescovo di Pisa, Riczardo arcivescovo di Capua, Guglielmo arcivescovo di Brindisi, Filippo vescovo Cavaillonense, cancelliere della medesima Regina, Ugo-lino vescovo di Castello, Filippo Conte di Altomonte, Tommaso di Sanseverino conte de' Marsi, Goffredo di Marzano conte di Squillace Ammiraglio del Regno di Sicilia, Gasso de Dynisiaco Conte di Terlizzi, Berardo de Aquino Conte di Loreto, Tommaso conte Luptoniense di Ungaria, Raimondo del Balzo, Berteraimo del Balzo, Giovanni di Castellone, Giovanni de Broya, Giovanni Comite Palatino, militi, Mattia de Gesualdo, Tommaso d'Aquino figlio del detto Conte di Loreto, Corrado di Catanzaro, Giovanni di Taranto, Francesco di Tursi, Giovanni de Civitate Theatina, Giovanni Acconzaioico, Giovanni Fasano di Napoli, militi, Giovanni de Siripando di Napoli, cancelliere del Principe di Taranto, Giacomo Capano milite, maestro Nicolò d'Alife, Mazzeo de Porta di Salerno J. C. P. Maestri Razionali della detta Magna Curia Reginale, **maestro Bartolomeo de Bisento** milite professore *medicinalis scentie*, Egidio de Bevania, Costanzo de Cava, maestro Giovanni de Squillace Tesoriere della detta Regina, maestro Nicola de Adria, maestro Andrea de Conca e Francesco de Pisis, ed altri molti Prelati, Conti e Baroni, Giureperiti, *et alijs in multitudine copiosa, ut latius ex dicto Registro* 1343 lit G, fol. 58-61 r.^o. L'istrumento della regia confermazione ed accettazione dell'investitura fu fatto tre giorni dopo, e si trova sottoscritto, tra gli altri magnati, anche da Bartolomeo de Bisento (1).

Nel 1345 à per collega nell'ufficio di Maestro Razionale il milite Bernardo di S. Flaviano, e con lui ottiene privilegio d'estrarre frumento per uso delle rispettive famiglie dimoranti in Napoli (2).

(1) Vedi Doc. XLV.

(2) Vedi Doc. XLVI.

L'anno seguente il suo nome viene nuovamente ricordato nei Registri di Stato, in occasione che a Marucio di Bologna, milite e siniscalco dell'ospizio del Conte di Montescaglioso Bernardo del Balzo, maestro giustiziere del Regno di Sicilia, si concede dalla Regina che possa disporre a favore dei suoi congiunti, nel caso non avesse prole, dei beni feudali de Mesantes in Acquaviva acquistati da Bartolomeo de Bisento, siccome a costui era stato prima concesso (1).

Nello stesso anno, da una duplice menzione del Registro 1345-46 A, si apprende che, certamente, per la sua antica devozione a Margherita de Lauria (la vedova del gran protonotario Bartolomeo di Capua, primo di lui protettore) passata in seconde nozze a moglie di Nicola de Jamvilla conte di Terranova, Bartolomeo era stato investito dal detto Conte dell'ufficio di Vicario nella Contea in Terranova con pieni poteri giurisdizionali, come da una vertenza per Gilia de Ventricio (2).

Dal settembre 1345 all'agosto 1346, lo si trova ancora investito di rendite feudali in Somma, e riceveva dal Giudice Giovanni di Capua, Vicario Generale della Regina Giovanna per la detta città di Somma, alcuni pagamenti, che dal medesimo venivano computati nei conti apodissarii della sua gestione, ed è anche ricordato nella sua qualità di medico familiare e consigliere (3).

Nel 1347 figura *inter alios officialis Curie* chiamati a sottoscrivere il Registro degli Atti della Regia Cancelleria, ed è deplorabile che il volume sia uno di quelli perduti; sicchè non se ne conservano che i soli preziosi sunti ricavati dal De Lellis (4).

L'anno appresso, 1348, Bartolomeo rinunziava alla Curia il godimento dei beni feudali del quondam Giacomo Scondito in Somma, e si ha notizia che in scambio gli era stato

(1) Vedi Doc. XLVII e XVIII

(2) Vedi D. c. IL e L.

(3) Vedi Doc. LI e LII.

(4) Vedi Doc. LIII.

concessa la terza parte del Castello di Ripa-Ratterio, ed il feudo disabitato di Campora, devoluti alla Curia per la morte di Masio Matteo di Ripa e di Rainaldo del Re senza figli, e che Simone de Leognano (della stessa famiglia imparentata, di poi, per Porzia sorella di Ettore, con i Fieramosca di Capua) ed un tale Gerardo de Gazavolo vantavano diritti sull'a detta terza parte di Ripa-Ratterio (1).

Ma, prima di morire, poichè ormai la nobile ed operosa vita del valoroso medico e regio funzionario volgeva al tramonto, Bartolomeo chiese ed ottenne di poter alienare anche la terza parte di Ripa-Ratterio ed il castello disabitato di Campora.—L'ultima volta che il suo nome si trova ricordato nei Registri Angioini è, appunto, per la lite mossa contro il detto Simone de Leognano detentore della terza parte di Ripa-Ratterio; per la quale il milite Bartolomeo Caracciolo detto Carafa, di Napoli, esecutore testamentario, con altri, di esso Bartolomeo de Bisento, chiede ed ottiene regia provvisione perchè sulla controversia circa l'appartenenza del feudo si faccia luogo alla prova testimoniale (2).

Queste diverse notizie sono state compendiate da 56 sunti dei Registri Angioini, conservatici dai Notamenti della collezione De Lellis-Bonito. Non è escluso, benvero, che altre menzioni non mi sieno sfuggite nella strettezza del tempo, che ho dovuto risecare per tali ricerche, ed anche perchè non ancora ho potuto compiere in tutti i volumi il lavoro di revisione e perfezionamento degli indici; chè anzi per la scrittura delle Arche (volumi 2 di complessive pagine 2614) non mi riuscì nemmeno di iniziarne la collazione! Valga questa avvertenza a scusarmi delle lacune e di qualche inesattezza di date in cui, forse, sarò incorso.—Valga quest'altra a risparmiare a Lei inutili ricerche, ove volesse riattingerle tutte alle fonti dell'Archivio di Stato. I seguenti registri, tra quelli che ho innanzi citati, non più

(1) Vedi Doc. LIV e LV.

(2) Vedi Doc. LVI.

esistono: 1328 C. — 1331 A. — 1331 D. — 1334-35 C. — 1338-39 E. 1343 A. — 1343 D. — 1343 E. — 1345-46 B. e 1347 F. Inoltre del Registro 1337 A, num. 308, manca il foglio 252, poichè la numerazione si arresta al f.º 163. Per contrario il Reg.º 1333 C., quantunque dal Granito e dal Minieri Riccio annoverato tra quelli perduti, esiste sotto il titolo erroneo di Roberto 1331, e porta il num. 284.

A volere, da ultimo, integrare l'iscrizione sepolcrale giova tener conto che la parte segata del sarcofago, a destra di chi guarda, comprende quasi la metà del medaglione raffigurante S. Giovanni (diametro 0,31), più la cornice (larg. 0,11), in tutto m. 0 42 di spazio, ch'è sufficiente per 8 a 9 lettere.

Se così è, la lacuna superiore dell'iscrizione sarebbe agevolmente colmata con la *r* finale del *professor*, più la parola *phiscus*, e sotto in linea verticale — ad una sola coppia di lettere per ogni verso (come per la colonna a sinistra il lapicida ha fatto col *rationalis*) — se ne avrebbe il necessario complemento nelle parole *magne regie curie magister*. Nel verso inferiore opinerei di supplire, dopo la finale *e* di pace—tagliata con la parte mancante del marmo—la parola *Amen*, secondo il rituale, e la croce finale, in corrispondenza di quella iniziale della linea superiore ✱.

Tutta l'iscrizione potrebbe, quindi, andare così:

Verso orizzontale superiore

✱ *HIC JACET MAGNIFICUS VIR DOMINUS BARTHOLOMEUS DE BISENTO MILES MEDICINALIS SCIENTIE PROFESSOR phiscus.*

Verso verticale sinistro

Magne Regie Curie Magister

Verso verticale destro

RATIONALIS QUI OBIIT ANNO.

Verso orizzontale inferiore

**DOMINI MCCCLI DIE ULTIMO SEPTEMBRIS
QUINTA INDITIONE CUIUS ANIMA REQUIESCIT
IN PACE Amen. ✱**

Ai due lati del medaglione centrale, raffigurante Gesù Cristo, si ripete lo stemma gentilizio del de Bisento, come fregio architettonico di attacco agli altri due medaglioni laterali, della Vergine a destra e del S. Giovanni a sinistra.

Lo scudo, a forma di losanga fusata, porta 2 caprioli (*chevrons*) con due stelle ad otto raggi accostate l'una al lato destro e l'altra al sinistro (*accompagnees*). Nella punta una croce scorciata. Fermano lo scudo due rosoni, l'uno in cima e l'altro in coda. Nel campo dello scudo, come nelle sue pezze araldiche e naturali, non sono tracciate linee indicanti i colori (*smalti, emaux*); poichè all'epoca, cui risale il sarcofago, non era ancora in uso la scultura de' segni grafici convenzionati in linee e punti per denotare i colori araldici, come disputano il Pietrasanta, il Ginanni ed altri antichi scrittori dell'arte

Circa l'altra lapide ad Agostino Nifo, rinvenuta e restituita alla luce nella stessa Chiesa, mi limito qui ad affermare che è assolutamente inattendibile, perchè erronea nel giorno e nell'anno della morte e nella stessa età del defunto, come da documenti presso di me; onde ne farò obbietto d'altra mia comunicazione.

Mi abbia, intanto, con stima ed affetto

Suo devotissimo

A. Broccoli

Napoli, 19 maggio 1898

Chiarissimo Professore.

Di seguito alla mia di ieri, Le mando un'ultima menzione di Bartolomeo de Bisento, sfuggitami nel riassumerne i sunti.

L'insigne uomo, oltre all'essere stato medico della regina Sancia e di Giovanna I, venne da quest'ultima prescelto a medico del piccolo di lei figlio, Carlo Martello, nel 1347.

La notizia non isfuggì al diligentissimo Camillo Minieri-Riccio, che nella sua *Genealogia di Carlo II d'Angiò*, pubblicata l'anno 1882 nell'*Archivio Storico Napoletano*, registrò (a pag. 56 dell'anno VII) la nomina del milite Bartolomeo de Bisento e di Giovanni di Sorrento, professori di medicina, a medici e familiari del Duca di Calabria Carlo Martello, allora di soli due anni. Il Minieri segnò come fonte archivistica il num. 4 del Mazzo 24 dell'Arca H, documento conservatoci dal benemerito de Lellis a pag. 377 del 2.º volume dei Notamenti dalle Arche (il 10.º della sua preziosa collezione).

Nel 1894 volli integrare, nel mio *Archivio Storico Campano*, le note aggiunte dal Minieri alla detta *Genealogia*, non più pubblicate dopo la sua morte. Riportai, quindi, a pagina 499 del fasc.º 3.º dell'anno II, il sunto integrale dei de Lellis

come segue: « Joanni de Surrento medice scientie professori
 « et Bartholomeo de Bisento militi ejusdem scientie profes-
 « sori, fisicis, familiarijs Caroli Ducis Calabrie carissimi filij
 « nostri, provisio pro gagijs directa Amelio de Baucio militi
 « mag.^o d.ⁱ sp.^{lis} Caroli Ducis Cal.^o ac eius Ducalis hospitij
 « cons.^{rio} et Petro de Montefusco Thes.^{rio} secretario ipsius
 « Ducis Mag.^{ro} Arrestorum ac proposito officiorum ipsius Du-
 « calis hospitij, familiaribus. — In anno 1347 per Reginam Jo-
 « hannam ».

Mi abbia sempre

Suo devotissimo

A. Broccoli



¹ P. S. Un'ultima nota bibliografica.

Il Toppi, nella sua *Biblioteca Napoletana* (Napoli, Bulifon 1678), a pag. 37, ci ricorda « Bartolomeo di Bisenti in Abruzzo ultra, Cavaliere e maestro Rationale nel 1344 vien riferito dal Wadingo nel Tom. 3 degli *Ann dei Min.* in *fine* nel *Reg. Pontif.* fol. 310 ». — Giova avvertire che tale indicazione di pagina riferiscesi all'antica edizione del Wadingo anteriore alla stampa del Toppi, che manca alla nostra Biblioteca Nazionale; sicchè la ricerca dovrà eseguirsi per data cronologica nei *Regesta Pontificum*.

Il Bartolomeo Caracciolo, detto Carrafa, esecutore testamentario del de Bisento nel 1352, non gli sopravvisse che poco più di 10 anni, e fu sepolto in S. Domenico Maggiore col seguente epitaffio: « Hic jacet corpus domini Bartholomei Carazuli dicti Carrafa de Neapoli militis magne regie reginalisque curie magister rationalis qui obiit anno domini 1362 die mercurii 7 Inditione ». É riportato da Cesare d'Engenio a pag. 283 della sua *Napoli sacra*. — Come osserva Scipione

Volpicella il d'Engenio tralascia in fine (1), siccome sempre suol fare, le parole *cuius anima requiescat in pace, amen*. Ma il *requiescat* con l'*amen* finale non mancava mai in simili epitaffi, e Scipione Ammirato, nella sua Genealogia dei Carrafa della Spina (2) ne riporta l'integrale formola sul tumolo di Bartolomeo Carrafa, arcivescovo di Napoli « et juris civilis professor » morto cinque anni dopo nel 1367, e sepolto in S. Domenico, a fianco del Bartolomeo Caracciolo detto Carrafa, nella medesima Cappella gentilizia de' Carrafa Conti di Policastro.

Ed ormai: *sat prata bibere* (3).

(1) Nota 203 alla sua monumentale *Descrizione* della Chiesa di S. Domenico Maggiore. (Napoli, 1847, pag. 367).

(2) Famiglie nobili Napoletane. Parte 2.^a Firenze MDCLI, pag. 162.

(3) Bartolomeo de Bisento, quantunque originario del forte Abruzzo, per la dimestichezza goduta nella casa del gran Protonotario Bartolomeo de Capua; per averne avuto la concessione del feudo di Sallano nei terreni di Vairano e Presenzano; per esserne stato chiamato ad esecutore testamentario; nonchè per gli altri beni da lui posseduti in Capua, reclama il suo posto d'onore nella storia diplomatica dei feudatarii di Terra di Lavoro. Onde, a buon diritto, egli meritava di essere ricordato anche nel *Bollettino degli Atti della R. Commissione*, che intende a conservarvi, una alla notizia dei monumenti e delle arti antiche, le memorie di quei benemeriti, che per pubblici ufficii, per vita e virtù egregie, emersero nei secoli decorsi, anche nell'orbita della *Campania felix*.

Documento I.

Ex REG. 1338 ET 1339 LIT. D., fol. 141 r^o (1).

Jacobo de Bisento de Civitate Penne credenterio penes dictum Magnum Portulanum (Judicem Palaganum de Venusio). Sub datum die penultima Julij 7 Ind. an. 1339.

Documento II.

Ex REG. 1338 ET 39 LIT. E., fol. 138 (2).

Joanni de Bisento filio et heredi quondam Jacobi de Bisento Credenzerij penes Petrum de Venusio magistrum Portulanum, et Procuratorem Aprutij, provisio pro solutione residuorum gagiorum dicti quondam eius patris.

Documento III.

Ex EODEM REG., fol. 143 (3).

Bartolomeo Laurentij de Bisento, exegutoria privilegij officij Credenzerij penes Magistros Portulanos Aprutij vacati per obitum Jacobi de Bisento.

Documento IV.

Ex REG. 1324 LIT. C., fol. 290 (4).

Marino de S.^{ua} Agata Civi Tranensi cui objiciuntur infamiae et quod sit leprosus, propter quod molestatur per magistrum Ho-

(1) Volume 318 dei Registri Angioini nell'Archivio di Stato di Napoli — (Dal Volume 3^o, pag. 603 dei Notamenti di Carlo de Lellis).

(2) Registro non più esistente nell'Archivio di Stato di Napoli. (Dal Volume 6^o, pag. 792 dei detti Notamenti).

(3) Dallo stesso Vol. 6^o, pag. 793.

(4) Vol. 255 de' detti Reg. Ang. — La numerazione del vol non va oltre il fol. 288, ma il f. 290 trovasi interpolato nell'altro vol. 329 Robertus A. (al fogl. di num. nuova 95). La provvisione è dell'agosto 1324 ed è di-

spitalis S.^u Lazari de dicta provincia secernendo eum e consortio sanorum, et quia fuit commissum hoc negotium magistro Jacobo Comito de Salerno fisico familiari et Magistro Bartholomeo de Bisentio (sic) med. scient. professori qui invenierunt eum liberum a dicta labe, prov.^{to} quod non molestetur.

Documento V.

EX REG. 1324 LIT. C., 7^a INDS., fol 290 (1).

Tranensibus volentibus expellere Marinum de S. Agata pre-textu lepre, qui visus fuit per magistrum Jacobum Comite de Salerno phisicum et familiarem, et magistrum Bartholomeum de Bisento med. scient. Professorem, et eorum relatione compertum est predictum Marinum prefate lepre contagio non infectum, provisio.

Documento VI.

EX FASCICULO 93, fol. 44 (2).

Magistro Bartholomeo de Bisento med. scient. Prof., assensus super Concessione ei facta per nobilem Bartholomeum de Capua militem Logothetam Protonotarium Regni Siciliae, Consiliarium familiarem, bonorum feudalium sitorum in Casali Sullani pertinentijs Vayrani et Presentiani devolutorum ad Curiam dicti Logothete per obitum absque liberis quondam Angeli de Consilio de dicto Casali. Sub annuo reddito tarenorum 7 et med. cum inserta forma Instrumenti in anno 1326.

retta *Magistro Justitiario et Regenti Curiam Vicaris* (*). (Dal Volume 2^o, pag. 1165 de' detti Notam.—Identica menzione si legge a pag. 748 del Vol. 6^o id. id.).

(1) È una variante del sunto precedente, notevole, perché vi si determina l'indizione 7^a, e si rileva che i consulenti presentarono al Re una *Relazione* sulla pretesa lebbra del Marino di S. Agata (Dal Vol. 4 bis, Codice appartenuto a Matteo Camera, pag. 1338 id. id.).

(2) Dal Vol. 2, pag. 543 id. id.

(*) Vedi Inventario cronologico sistematico dei Registri Angioini conservati nell'Archivio di Stato di Napoli (1894), pag. 277 e 249.

Documento VII.

Ex REG. 1327-1328 ET B. LIT., fol. 121 t.^o (1).

Thomasie de laurino Consors Bartholomei de Bisento med. Scient. prof.^{ria}.

Documento VIII.

Ex REG. 1328 LIT. C., fol. 383 t. (2).

Thomasie de laurino domicelle Domine Regine, uxori magistri Bartholomei de Bisento fisici familiaris.

Documento IX.

Ex REG. 1328 LIT. C., fol. 142 t.^o (3).

Magistro Bartholomeo de Bisento med. scient. profes.^{us} fisico familiari, gagia (4).

Documento X.

Ex REG. 1332 C., fol. 24 t.^o (5)

Religioso Fratri Joanni de Reginella doctori in sacra pagina, fratri Roberto de Benevento ordinis predicatorum, Bartholomeo de Bisento medicinalis scientie professori, magistro Benedicto archidiacono Capuano, Nicolao Pandono de Capua milite et Adenulfo Camino de Neap. J. C. P. exequutoribus Testamenti quondam Magnifici Bartholomei de Capua militis Logothete, et prothonotarij Regni Sicilie, restituitur complementum unc 3983 tar. 19 15 quas mutuo habuit Curia de pecunia dicti Logothete.

(1) Dal Vol. 4 bis c. s., pag. 1301 id. id.

(2) Dal Vol. 3^o, pag. 834 id. id.

(3) Dal Vol. 3^o, pag. 822 id. id.

(4) Sono pagati con lui:

Matteo Fundicario di Napoli anche professore, Nicola de Viola di Salerno fisico famil., fol. 143; Mastro Nicola de Sessa chirurgo famil., fol. 143 t.^o ed Andrea de Gaeta, figlio del quondam Nicola, chirurgo fam., fol. id., e Goffredo de Bucco Apotecario cambellano, famil. regio.

(5) Dal vol. 3^o, pag. 446 id. id.—Identica menzione leggesi a pag. 353 del Vol. 4 bis id. id.

Documento XI.

Ex REG. 1331 LIT. A., fol. 119 (1).

È la stessa menzione, con la variante che dice « *restituatur restam unc 3983* » invece di *complementum*, e nella chiusa si spiega « *quas (uncias) mutuo recepit Dominus Rex ab eisdem Executoribus* ».

Documento XII.

Ex REG. 1331-32 SINE LIT., fol. 31 t.^o (2).

Identica menzione con la variante illustrativa « *unc 690 restantes ad solvendum eis ex unc. 3983 olim mutuatis Domino Regi* ».

Documento XIII.

Ex REG. 1328. LIT. D., fol. 102, 203 (3).

Magistro Bartholomeo de Bisento med.^{lis} scientie professori fisico familiari solvuntur gagia (4).

(1) Dal Vol. 4 bis, pag. 450 id. id.

(2) Dal Volume medesimo, pag. 450 id. id.

(3) Quantunque il Registro porti la data del 1328, i documenti appartengono all'anno 1334-35, IV. Indit. (Vedi Vol. 260 de' detti Reg. Angioini, titolo rettificato, ed Inventario cronologico sovracitato, pag. 239).

(4) *Si pagavano assegnì, nella stessa data, agli altri familiari e medici della Real Casa:*

Magistro Nicolao de Gayeta chirurgo familiari, f. 101-203.

Domino Jacobo de falco de Neap. et mag.^{ro} Pandulfo de Protojudice de Salerno fisicis familiaribus Regis f.^o 101 t.^o, 202 t.^o

Magistro Nicolao de Viola de Neap. fisico familiari, fol. 102, 204 t.^o

Magistro Salomoni de Ariano fisico familiari, fol. 102 t.^o

Magistro Mattheo Fundicario de Salerno med.^{lis} scientie professori familiari, fol. 103, 203 t.^o

Goffredo de Bucco Cambellano apothecario, familiari fol. 103 t.^o 205 t.^o

Erano dunque familiari: due professori di medicina il de Bisento ed il Fundicario, un chirurgo il de Gaeta; quattro dottori fisici, il de Falco ed il Viola, di Napoli, il Protogiudice, di Salerno, il Salomone di Ariano, ed il farmacista (speciale) de Bucco, che aveva pure il grado di ciambellano. (Dal Vol. 3^o, pag 222 id. id.)

Documento XIV.

Ex REG. 1334-1335 LIT. C., fol. 63 t.^o (1).

Bartholomeus de Bisento tenet feudalia in Casali Sallani, et pertinentiis eius sub Guillelmo de Capua Domino Sallani et Bayrani, pronepote quondam Bartholomei de Capua logothete.

Documento XV.

Ex REG. 1334 ET 1335 LIT. E., fol. 63 t.^o (2).

Bartholomeo de Bisento med. scient. prof. fisico fam.^{ri} nostro, asserenti tenere feudalia sita in Casali Sallani a Guillelmo de Capua Cambellano Domino Baronie Johe et Vairani, ex concessione quondam Bartholomei de Capua militis logothete et Protonot. Regni Sicilie pro-avo paterno Guillelmo predicti, sed cum careat prole obtinuit facultatem a dicto Guillelmo posse legare feudalia predicta filijs Thomasie sororis ipsius Bartholomei. Assensus super dicta feudalia.

Documento XVI.

Ex REG. ROBERTI 1335 LIT. D., 4^o Ind., fol. 20, 53 (3).

Magnificus Bartholomeus de Bisento med. scient. Prof.^r frater Thomasie, et nobilis Margarita de Lauria Comitissa Terrenove Domina Rocce Nicephori uxor nobilis Nicolai de Jamvilla Comitiss Terrenove.

Documento XVII.

Ex REG. 1335 LIT. D., fol. 20 et 53 (4).

Magistro Bartholomeo de Bisento med. scient. professori, assensus super concessione feudalium sitorum in terra Roccenichifori in Calabria ei facta a nobili Margarita de lauria Comitissa Terrenove dominam dicte terre cum consensu nobilis Nicolai

(1) Dal Vol. 4^o bis, pag. 1232 id. id.

(2) Dal Vol. 3^o, pag. 1508 id. id.

(3) Dal detto volume, pag. 1304 id. id.

(4) È l'identica menzione, che spiega la precedente. Dal detto Vol. 3^o, pag. 1308 id. id.

de Jamvilla eius viri; et quod dictus Bartholomeus possit dicta bona legare filiis Thomasie sororis sue nepotibus eius.

Documento XVIII.

Ex REG. 1338 ET 1339 LIT. E., fol. 53 (1).

Thomasiae de Laurino uxori Bartolomei de Bisento medicinalis scientie professoris, assensus super testamento faciendo cum auctoritate sui mundualdi, quia vivit jure longobardo.

Documento XIX.

Ex REG. 1340 LIT. A., fol. 79 (2).

Bartolomeo de Bisento med. scien. Prof. phisico fam.^{ri}, donat Rex Castrum Podij ratterij (Poggio ratterio).

Documento XX.

Ex EODEM REG., fol. 273 t.^o (3).

Bartolomeo de Bisento med. scie. prof. fisico fam.^{ri}, Exq.^{ria} Concessionis Castris Podij rapterij in Aprut. ultr. pro ann. val. tt. 24 devoluti per obitum absque legitimis heredibus Berardi Filippi de Podio. Sub die 12 Junj 9 Ind. an. 1341.

Documento XXI.

Ex REG. 1340 LIT. A., fol. 73 (4).

Bartolomeo de Bisento medicinalis scientie professori fisico familiari, concessio feodalium sitorum in Castro Aquevive in Terra Bari devolutorum per obitum Joannis de Monteauro Cambellani, que fuerunt quondam Majetti de Mesandes.—Exeq.^a fol. 329.

Documento XXII.

Ex EODEM REGISTRO, fol. 192 t.^o (5).

Bartolomeo de Bisento medicinalis scientie professori fisico

(1) Dal Vol 6^o, pag. 767 id. id.

(2) Dal Vol. 4^o bis, pag. 933 id. id.

(3) Dal Vol. 4^o, pag. 860 id. id.

(4) Dal detto volume, pag. 822 id. id.

(5) Dal detto volume, pag. 847 id. id.

familiari, provisio pro reintegratione membrorum distractorum feudi sui nuncupati feudum Maïetti de Mesantes siti in Terra Aquevive in Terra Bari cum expressione membrorum.

Documento XXIII.

EX EODEM REGISTRO, fol. 334 t.^o (1).

Bartolomeo de Bisento med. scie, prof. fisico familiari, provisio pro reintegratione membrorum distractorum feudi siti in Castro Aquevive quod dicitur feudum Maïetti de Mesantes.

Documento XXIV.

EX REG. 1338 ET 1339 LIT. E., fol. 49 t.^o (2).

Nicolao filio quondam Joannis de Santo Germano Secretarij, Consiliarij et Cambellani nostri et Benedicto Gaudij nostri hospitij actorum notario, familiaribus, privilegium tutele Ludovici, Jacobelli, francisce et Catherine fratrum et sororum dicti Nicolai, et filiorum dicti quondam Joannis stante quod Marotta de Paschali de dicta Terra S.^a Germani relicta quondam Joannis, mater dicti Nicolai Tutrix Testamentaria volavit ad secunda vota, et quod exerceant dictam Tutelam cum conscientia Bartolomei Carrafe de Neap. militis, et Bartolomei de Bisento medicinalis scientie Professoris Phisici, familiarium.

Documento XXV.

EX REG. REGINE IOANNE PRIME 1343 LIT. F., fol. 106. t.^o (3).

Bartolomeo de Bisento fisico familiari Regine Sancie, remissio feudalis servitij sui Castri Podij Rapterij in Aprut. Ultr. et de bonis feudalibus que possidet in Casali Aquevive in Terra Bari.

Documento XXVI.

EX REG. REG. JOANNE P. 1343 ET 1344 LIT. B., fol. 105 (4).

Barth. de Bisento Phisico et familiari Regine Sancie, remis-

(1) Dal Volume 4^o, pag. 866 id. id.

(2) Dal Vol. 6^o, pag. 766 id. id.

(3) Dal Vol. 5^o pag. 377 id. id.

(4) Dal detto volume 5^o pag. 138 id. id.

sio feudalis servitij pro Castro suo Podij-Rapterij in Aprut. Ultr. et aliorum feudorum in Casale Aquavive de Terra Bari.

Documento XXVII.

Ex REG. 1343 LIT. A., fol. 199 t.^a (1).

Bartholomeo de Bisento medicinalis scientie professori fisico familiari, annua gagia augmentata sunt ad unc. 3 per mensem, sicut consuevit habere magister Jacobus Blancus fisicus tempore quo erat in Curia nostra per Regem Robertum. Sub die primo Septembris 7 Inditionis 1340.

Documento XXVIII.

Ex REG. 1343 LIT. A., fol. 77, 78, 79 t.^o, 92 t.^o e 93. (2)

Die 12 Julij Notario Simeoni de Gratia accessuro in Apuliam pro adventu Domine Regine Ungarie in Regno et alijs pro dicto effectu, fol. 77.

Magistro Bartholomeo de Bisento fisico et Nicolao de Alifia magistro rationali, pro robis eis donatis, fol. 78.

Multis personis missis ad partes Apulie pro adventu et comitiva Inclite Domine Regine Ungarie Reverende Domine matris nostre, fol. 79 t.^o — Domino Petro Baudetti magistro Cappelle dicte Regine et elemosinario pro certis oblationibus factis cum dicta Regina accessisset Summam obviam Domine Regine Ungarie venienti in Regnum, fol. 92 t.^o — Certis servientibus associantibus Coronam magnam dicte Domine Regine (Iohanne) de Neapoli usque ad Summam, fol. 93.

(1) Dal Vol. 3.^o, pag. 436 id. id.

Lo stesso pel Matteo Fundicaria. Notisi che con la stessa provvisione i medici Falco e Protogiudice hanno l'assegno di oncia 1 1/2 per ciascuno; che Maestro Simone Guindacio di Salerno è medico e familiare del Re Andrea, Nicola Lombardo di Napoli è chirurgo e familiare dello stesso Andrea, surrogato al quondam Maestro Nicola de Gaeta chirurgo del Re, e che trovasi per speciale (*spetiarario*) e familiare Regio Giovanni Crispo.

(2) Dal detto vol. 3.^o, pag. 418 id. id.

Documento XXIX.

Ex EOD. REG.^o 1343 1344 LIT. F., fol. 84 (1).

Bart.^o de Bisento militi. med. sc. prof. mag.^{ro} rat.^u Cons.^{rio} fam.ⁿ privilegium facultatis posse tenere bona in Luceria non obstante inhibitione, quod nullus non habitans, nec habens domicilium ibidem possit tenere Terras, nec aliquis ultra salmatas 60 Terram habere valeat ibidem.

Documento XXX.

Ex REG. REG. JOH. PRIME. 1343 ET 1344 LIT. C. 12^o INDITIONIS, fol. primo l.^o, 48 et 109, et *miles* 109 (2).

Mag.^{ro} Bart.^o de Bisento med. scient. prof. Phisico, fam.ⁿ, confirmatio concessionis salmatarum 60 terrarum in territorio Civitatis S. Marie olim dicte Lucerie ei facta per Reginam Sanciam devolutarum per obitum quondam Joannis de Rosa et Pauli de Maczarata sine liberis.

Documento XXXI.

Ex REG. 1343 JOANNE PRIME LIT. G., fol. 57 (3).

Magistro Bartolomeo de Bisento med. scient. prof.^{ri} Phisico familiari nostro, confirmatio Concessionis salmatarum 60 territorijs ei facta per Reginam Sanciam in pertinencijs Lucerie et aliarum salmatarum 22 ei venditarum per Nicolaum de Calosancio de dicta Civitate.

Documento XXXII.

Ex REG. 1343 LIT. D., fol. 22 (4).

Magistro Bartolomeo de Bisento medicinalis scientie profes-

(1) Dal Vol. 5.^o, pag. 578 id. id.

(2) Dal detto volume, pag. 405 id. id.

(3) Dal detto volume, pag. 186 id. id.

(4) Dal detto volume, pag. 63 id. id.

sori magne Curie magister Rationalis Consiliario familiari, provisio quod liceat ei immittere Neapoli victualia pro eius familia de bonis que possidet in Capua et Pistilione.

Documento XXXIII.

EX REG. REGINE JOANNE AN. 1343 LIT. E., fol. 16 (1).

Nobili Juveni Ludovico Sabrano primogenito nobilis Guillelmi de Sabrano Comitis Ariani, et Marie de Marczano Comitisse Ercoli conjugibus, assensus super concordia cum dicto Comite Ariani patre dicti Ludovici, qui Ludovicus pretendebat Comitatum Apicij et Calabriae ex successione materna, propter quod Compromiserunt in Regiam Sanciam, que decretavit cum consilio prudentum quod dictus Comitatus spectat dicto Ludovico, excepta medietate Casalio Oppidi, quod dictus Comes emit a Marco Astancollo de Salerno Reginalis Cancellarius notario, cum inserta forma Instrumenti laudi confecti manu Notarii Petri de Ricca de Agerulo, et ibi Joannes de Ariano Regius et Reginalis Secretarius Consiliarius familiaris et Index ad Contractus, Andreas de Conca Reginalis Secretarius; et spectare dictum Comitatum dicto Ludovico a die mortis quondam Comitisse Ariani matris sue, prime uxoris dicti Comitis Guillelmi, et inter testes Robertus de Ponciaco miles Juris Civilis professor Magne Curie Magister Rationalis ac Curiam Vicarie Regens, Matheus de Porta Juris Civilis professor magister Rationalis, Bartolomeus de Bisento medicinalis scientie professor, Laurentius de Cava Thesaurarius Regialis, et dicta Comitissa Ercoli debet consequi uncias 400 de Jocalibus datis dicto Ludovico eius viro.

Documento XXXIV.

EX REG.^o REG. JOAN. P.^o 1343 ET 1344 LIT. D., fol. 8 (2).

Nicolao de Avellino, militi familiari, procuratio ad petendum a Comuni Pisarum florenos auri 7500 loco quinque Galearum, quas non miserunt in subsidium artationis Terre Milacij de Insula Sicilio juxta conventiones habitas inter dictum Comune et progenitores nostros. Sub datum die 12 Septembris 12^o.

(1) Dal Vol. 8.^o, pag. 836 id. id.

(2) Dal Vol. 8.^o, pag. 466 id. id.

Indj. 1343, presentibus Nob. Bertrando de Baucio Montis Caveosi Comite ac Joanne Barrili de Neap. milite, Nicolao de Alifia Magistris Rationalibus et Magis.^{ro} Bartolomeo de Bisento med. scien. Prof. Cons.^{is} familiaribus per manus Notarij Matthei de S.^{co} Georgio Dioecesis Casinensis Regnorum Regine p.^o, Pontif. vero Domini Pape Clementis 6^{ti}, an. 2^o.

Documento XXXV.

Ex COD. REG., fol. 46 (1).

Bart.^{eo} de Bisento med. scient. Prof. Phisico Cons.^{is} fam.^{is} statuto magistro Rationali Magne Curie cum an. gag. unc. 100, prov.^o pro solutione dictorum gagiorum.

Documento XXXVI.

Ex REG. 1343 et 1344 LIT. F., fol. 24 (2).

Bart.^{eo} de Bisento med. scient. Prof. Phisico Cons.^{is} fam.^{is}, privilegium officij magistri Rationalis, pro ut sunt Egidius de Bivania, Jacobus Capanus et Joannes de Ariano milites eius College.

Documento XXXVII.

Ex REG 1337 LIT. A. VI Ind. Regis Roberti, fol. 252 t. (3).

Gallardus de Civitella emit a Bartholomeo de Bisento med. scient. prof. Castrum Podij-Ratterii.

Documento XXXVIII.

Ex REG. REG JOANNE PR 1343 ET 1344 LIT. F., fol. 16 (4)

Barl.^{eo} de Bisento med. scient. Prof.^{ro} Phisico mag.^{ro} Rat.

(1) Dallo stesso volume 5^o, pag. 473 id. id.

(2) Dallo stesso volume, pag. 567 id. id.

(3) Quantunque l'anno segnato in fronte al Registro sia dell'epoca di Roberto, pure gli atti in esso contenuti (Vol. 308 de' Registri Angioini dell' Arch di Stato) vanno da settembre 1342 a Gennaio 1343: sono dunque, degli ultimi mesi della vita di Re Roberto. La numerazione del detto volume non giunge oltre il foglio 168, quindi del foglio 252 t.^o non si ha che questo solo arido sunto del de Lellis. (Dal Volume 4 bis, pag. 1250 id. id.)

(4) Dallo stesso volume 5^o, pag. 565 id. id.

Cons.^{ro} fam.^{ri}, facultas vendendi Castrum Podij Ratterij in Aprut. ultr. et feudalialia in Castro Aquevive in Terra Bari, que fuerunt q.^m Mayetti de Mesantes— Et in margine notatur pro Magistro Bartolomeo de Bisento.

Documento XXXIX.

Ex REG. 1343 et 1344 LIT. B., fol. 168 (1).

Mag. Bartolomeo de Bisento med. scient. Prof. magistro Rationali Consiliario familiari, confirmatio assensus de venditione facienda eius Castri Podij-Ratterij in Aprut. Ultr. et aliorum feudalium in Castro Aquevive de Terra Bari, que fuerunt quondam Mayetti de Mesantes.

Documento XL.

Ex REG. 1343 et 1344 LIT., F., fol. 32 (2).

Bart.^{co} de Bisento med. sc. Prof.^{ri} mag.^{ro} Rat. Cons.^{ri} fam.^{ri}, Concessio feudalium in Terra Summe devolutarum per obitum Jacobi Scunditi de Neap. militis sine legitimis heredibus, et bona sunt juxta res quondam Caroli de Cabannis militis Regalis hospitij senescalli, Nicolai de Juvenatio militu.

Documento XLI.

Ex REG.^o ION. PR. 1343 et 1344 LIT. D., fol. 44 t.^o (3).

Bart.^{co} de Bisento med. scient. Prof. Mag.^{ro} Rat. Cons. fam.^{ri}, confirmatio concessionis feudalium sitorum Summe devolutorum per obitum Jacobi Scunditi de Neap. militis.

Documento XLII

Ex EOD. REG., fol. 138 (4).

Bart.^{co} de Bisento militi. med. scient. Prof. Mag.^{ro} Rat.^{ri} Phisico, Cons.^{ri} et fam.^{ri} nostro, confirmatio concessionis feudalium

(1) Dal Vol. 5.^o, pag. 392 id. id.

(2) Dal detto volume, pag. 568 id. id.

(3) Dal detto volume, pag. 472 id. id.

(4) Dal detto volume, pag. 489 id. id.

quondam Jacobi sconditi de Neap. militis sitorum in Terra Summe decessi sine liberis olim dicto Bart.^o facte cum nondum cingulo militari esset decoratus

Documento XLIII.

Ex REG. REGINE JOA.^{no} 1343 ET 1344 LIT. A., fol. 106. 128 (1).

Bartolomeo de Bisento medicinalis scientie professori Phisico Cons.^{no} fam.^{ri}, privilegium officij magistri Rationalis magne Curie nostre cum annuis gagijs unciarum 100, fol. 105.—Et in margine notatur pro Magistro Bartolomeo de Bisento.

Eidem confirmatio concessionis feudalium que fuerunt Jacobi Scunditi de Neapoli, militi decessi sine legitimis heredibus, sitorum in Castro Summe, et ibi Venerabilis frater Guillelmus Episcopus Scalensis.

Documento XLIV.

Ex REG. 1343 ION. PRIME LIT. G., fol. 67 il 2°. (2).

Nobili Riccardo de Brussoni Comiti Satriani cons.^{no} fam.^{ri}, assensus sup venditione feudi dicti de Lignitis in pertinentijs Giffoni an. val. unc. 20 ei facta per Inclitam Reginam Sanciam pro unc. 150 cum inserta forma instrumenti acti Neapoli, in quo interfuit Lancia de Agerulo Judex ad contractus interventibus Conulo de Afflicto de Ravello, Thomasio de Dario et Notario Tomasio de Putheo de Giffono procuratoribus dicti Comitum vigore instrumenti procurationis acti Nucerie per Notarium Laurentium Campanile de Nuceria cum subscriptione Petri Brentule de dicta Terra Nucerie Judicis annalis Terre predictae, et testes in dicto instrumento sunt Robertus de Ponciaco miles, Egidius de Bevania miles, Macteus de Porta et Bartolomeus de Bisento med. scientie prof Magistri Rationales, Joannes de Civitate Theatina magne et Vicarie Curiarum Judex, Petrus de Cava J. C. P. Vicarie Judex, Notarius Rogerius Ricca de Agerulo.

(1) Dal detto volume, pag. 335 id. id.

(2) Questo volume 335 de' Reg. Ang. dell' Archivio, nei fogli 65 ad 81, va dal settembre 1343 all'agosto 1344 della XII. Ind. (Dal Volume 5°, pag. 188 id. id.)

Documento XLV.

EX REGISTRO 1343 IOANNE PRIME LIT. G., fol. 58 a 61 t.^o (1)

Prestatio ligij homagij seu juramentum fidelitatis facta per Reginam Joannam sacro sancte Romane Ecclesie in manus Reverendi Aimerici Presbiteri Cardinalis tituli S. Martini in Montibus Ballij et Legati in dicto Regno per Summum Pontificem Clementem 6. cum inserta forma bullarum dicti Pontificis, et instrumenti dicti Juramenti celebrati in Ecclesia Monasterij Sancte Clare coram magna copia Prelatorum, Comitum et Baronum, in qua dicta Regina promisit ac juravit multa pacta observare, que per extensa leguntur, inter que promissio solvere Romane Ecclesie an. unc. 8 aq^m, et excepta (sic) Civitate Beneventana cum eius districtu, quod instrumentum fuit actum die 28 Augusti 12.^a Indit. Anno Domini 1344 Pontificat Domini Clementis Pape 6^o Anno tertio, et cum omnibus pactis et conditionibus olim appositis in Investitura facta Carolo primo Regi, fol. 58, sed vetustate consumpta. Multe provisiones in fol. 62, 63 et 64, sed omnes casse sunt.

Segue la formola di chiusura:

In cujus rei testimonium presens scripturn confirmacionis et acceptacionis nostre, exinde fieri fecimus et aurea bulla maiestatis nostre impressa tipario Jussimus communiri.

Datum Neapoli per manum Adinalfi cumani de Neap. Juris civilis professoris locumtenens prothonotarij Regni Sicilie, presentibus Reverendo in Christo Patre domino Philippo dei gratia Cavallionense Episcopo Cancellario nostro ac nobilibus viris Goffrido Squillacij Comite regni Sicilie Ammirato, Thomasio de Sancto Severino Comite Marsici, Carolo de Artus Comite Sancte Agathe, Raymundo de Cathania nostrj hospitij Senescallo militis, nec non circumspicis viris Maczeo de Porta de Salerno Jur. civ. prof. et magistro rationali magne nostre Reginalis curie, Bar-

(1) Dal Volume 6^o, pag. 187 *Id. Id.* La formola di chiusura dell'istrumento con i nomi de' testimoni sopracitati è desunta da una trascrizione integrale del lunghissimo e così importante documento, autografo del compianto Camillo Minieri Riccio, che lo preparò per la continuazione del suo *Saggio di Codici Diplomatici* (1875-1881).

tholomeo de Bisento milite professore medicinalis scientie, ac magistro Nicolao de Alifia ipsius nostre reginalis curie magistro rationali, et pluribus alijs ad predicta testibus. Sub anno MCCCX Liiij die ultimo mensis augusti diei Xij Ind. Regnorum nostrorum anno secundo.

Documento XLVI.

Ex REG.^o 1345 LIT. A., f. 174 t.^o (1)

Bart.^{co} de Bisento et Bernardo de S.^{to} Flaviano militibus Magistris Rationalibus Cons.^{uij}s familiaribus, provisio pro extractione frumenti pro usu familiarum suarum Neapoli.

Documento XLVII.

Ex REG. ANN. 1345 LIT. B., fol. 45 t.^o (2).

Marucio de Bononia militi Senescalo hospitij Nobilis Bertendi de Baucio Montis Caveosi Comiti, ac Magistri Justitiarij Regni Siciliae, Privilegium quod possit disponere inter eius coniunctos de feudalibus in Castro Aquevive in Terra Bari que fuerunt quondam Mayetti de Mesantes empta per eum a Bartholomeo de Bisento milite, medicinatis scientie professore.

Documento XLVIII.

Ex REG.^o 1345-46 A., fol. 41-61. (3)

Marucio de Bononia militi senescallo Hospitij Nobilis Bertendi de Baucio Montiscaveosi Comitis ac Magistri Justitiarij Regni Siciliae possidenti feudalia in Castro Acquevive in Terra Bari, que fuerunt q.^m Mayetti de Mesantes empto a Bart.^{co} de Bisento, milite, med. scient. prof., privilegium posse ea relinquere aliquibus ex suis conjunctis si decesserit absque liberis.

Documento IL.

Ex REG.^o 1345 ET 46 LIT. A., fol. 297. (4)

Petro de Acquario viro et mundualdo Gilie filie quondam

(1) Dal Volume 5^o, pag. 802 id. id.

(2) Dal Vol. 6^o, pag. 887 id. id.

(3) Dal Volume 5^o, pag. 818 id. id.

(4) Dal detto volume, pag. 860 id. id.

Joannis Ventricij de Terranova militi, exponenti olim per Nicolaum de Janvilla Comitem Terranove fuisse donata omnia burgensatica sua sita in Terranova et Tropea Nicolao Ventricho fratribus et sororibus filijs et heredibus dicti quondam Joannis, et possessionem adepti fuerunt, dicti fratres et sorores excepta d.^a Gilita, provisio pro assignatione portionis sue, et ibi Bartolomeus de Bisento miles, Vicarius dicti Comitatus pro Comitatu Terranove.

Documento L.

Ex Reg.^a 1345 et 1346 Lit. C., fol. 103 l.^a (1).

Petro de Acquario viro, et Mundualdo Gille filie q.^{ue} Joannis Ventricij de Terranova militis asserenti olim per Nicolaum de Janvilla Comitem Terranove fuisse donata certa bona in Terranova et Tropea Nicolao Ventricij fratribus, filijs et heredibus dicti quondam Joannis excepta dicta Gilita auctoritate Bartolomei de Bisento militis med. scien. Prof.^{us} phisici et fam.^{us} nostri, ac ipsius Comitatus Vicarij Generalis, qui commisit Percivallo Januario de Neap. militi Vicario etiam ipsius Comitatus in Comitatu Terranove possessionem dictorum bonorum.

Documento LI.

Ex Reg.^a 1345 et 1346 Lit. B., fol. 156 (2).

Judici Joanni de Capua Vicario terre Summe Computum apodixa et quietatio dicti officij presentati coram Nicolao de Alifia milite Mag.^{no} Riti. Cons.^{us} fam.^{us} in an. 12 Juds. gesti.... et in exitu ponti soluisse quantitates.... Bart.^{us} de Bisento militi med. scien. prof. phisico cons.^{us} fam.^{us}

Documento LII.

Ex Reg. 1346 A., fol. 236 (3).

Judicii Joanni de Capua Vicario Terre Summe Apodixa Computum et quietatio coram Nicolao de Alifia et Petro Frunzo de

(1) Dal Volume 5°, pag. 360 id. id.

(2) Dal detto volume, pag. 311 id. id.

(3) Dal detto volume, pag. 1-38 id. id.

Neap. uno ex Adjutoribus nostre Curie.... Et in exitu ponit sol-
visse quantitates Bart.^{mo} de Bisento militi, med. scient. prof.^{ti}
phisico Cons.^{rio} fam.^{ri}

Documento LIII.

Ex REG. 1347 LIT. F., fol. 23 (1).

Bartolomeus de Bisento miles, med. scien. Prof. fisicus con-
sil.^{ius} familiaris, f. 23, et ipse est Mag.^r Rationalis, et signat inter
officiales supradicti Registri.

Documento LIV.

Ex REG. 1348. LIT. A. LUD. ET JOANNE PRIME, fol. 43 (2).

Bartholomeo de Bisento, militari, med. scient. prof.^{ti} fisico
familiari, privilegium inceptum in quo asseritur fuisse ei con-
cessam tertiam partem Riperapterij in excambium bonorum feu-
daliū, que fuerunt quondam Jacobi Sconditi de Neap. militis
nostre Curie renunciatorum, et deinde Simon de Legoniano et
Gerardus de Gazavolo pretentionem habuerunt super dictis
feudis.

Documento LV.

Ex FASCICULO 89., fol. 68 (3).

Bartolomeo de Bisento militi medicinalis scientie professori
fisico, familiari, concessio tertie partis Riperapterij per obitum
Masii Mathei de Ripa et Castri Campore exabitati per obitum
Raynaldi Regis de Campora decessorum absque liberis in excam-
bium feudaliū que fuerunt quondam Jacobi Sconditi de Nea-
poli militis decessi absque liberis nostre Curie resignatorum
in eodem anno.

(1) Dal Volume 5^o, pag. 1205 id. id.

(2) Dal detto volume, pag. 1212, id. id.

(3) *Notamenta ex fasciculis Regie Sicilæ, pars secunda* (Vol. 9, pag. 483
e 543 id. id.).

N. B. L'anno è il 1348, come risulta dallo stesso foglio e dal prece-
dente sunto del Privilegio di concessione del mero e misto imperio
elargito al conte di Altomonte e barone di Sangineto Sanseverino, Co-
mestabulo del Regno di Sicilia, sulle dette sue terre feudali.

Documento LVI.

EX REG. AN. 1352 LIT. F., REGINE JOANNE PRIME, f. 90 t.^o (1).

Bartolomeo Caraculo dicto Carrafa de Neap. militi et alijs executoribus testamenti quondam Bartholomei de Bisento, militis medicinalis scientie professoris magne Nostre Curie Magistri Rationalis fisci familiaris nostri, asserenti olim fuisse per nos concessa dicto Bartolomeo de Bisento tertiam partem Castri Riperaperij et Castrum Campore inhabitatum et a dicto Bartolomeo de Bisento fuerunt ipsa vendita: Videlicet tertia pars Riperaperij fuit vendita Massio Fredi, et Colo lucij de Penna de Civitate Terami, et Castrum Campore Bucio Magistri Pauli de dicta civitate Terami, et quia ipsi executores litem ponunt pro dicta venditione petunt admitti testes et expeditur provisio, et ibi Symon de Leoniano tenet dictam tertiam partem Riperaperij.

(Finito di stampare addì 31 maggio 1898).

(1) Dal Vol. 3^o bis, pag. 1134 id. id.



SARCOFAGO DI BARILOMBO DE BISENTO
(MICCII)

Documento LVI.

EX RES. AN. 1332. ET. F. REGINE JOHANNIS PRINCE, f. 90. t. 1.

Bartolomeo Caraculo dicto Carrala de Neap. militi et alijs
exequutoribus testamenti quondam Bartholomei de Bisento, mi-
litis medicinalis scientie professoris magni Nostre Celsæ Magistri
Rationalis fisici familiaris nostri, asserenti olim fuisse per hos
concessa dicto Bartolomeo de Bisento tertiam partem Castri Ri-
perapertij et Castrum Campore inhabitatum et a dicto Bartolo-
meo de Bisento fuerunt ipsa vendita: Videlicet tertia pars Ripe-
rapertij, cum venditis Masca Fredi, et Colo locij de Penna de
Civitate Teranae et circa Campore Bacio Magistri Pauli de
dicta Civitate et circa et quia si exequutores hanc ponunt pro
tunc conditione petunt admitti testes et expeditur provisio, et
ibi Symon de Locumano et dicta tertia pars partem Ripera-
pertij.

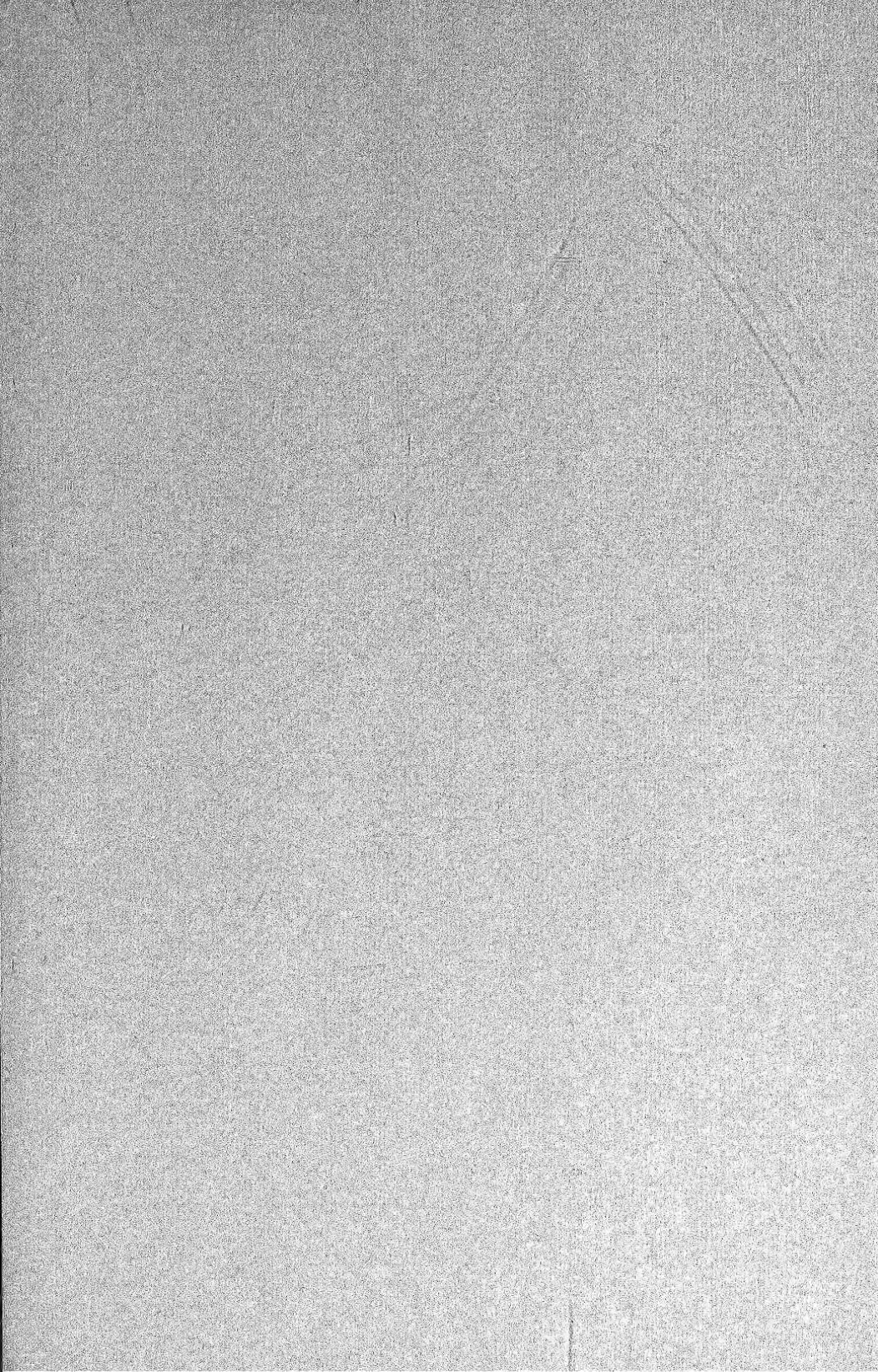
(Fluor de stampato del 31 maggio 1888)

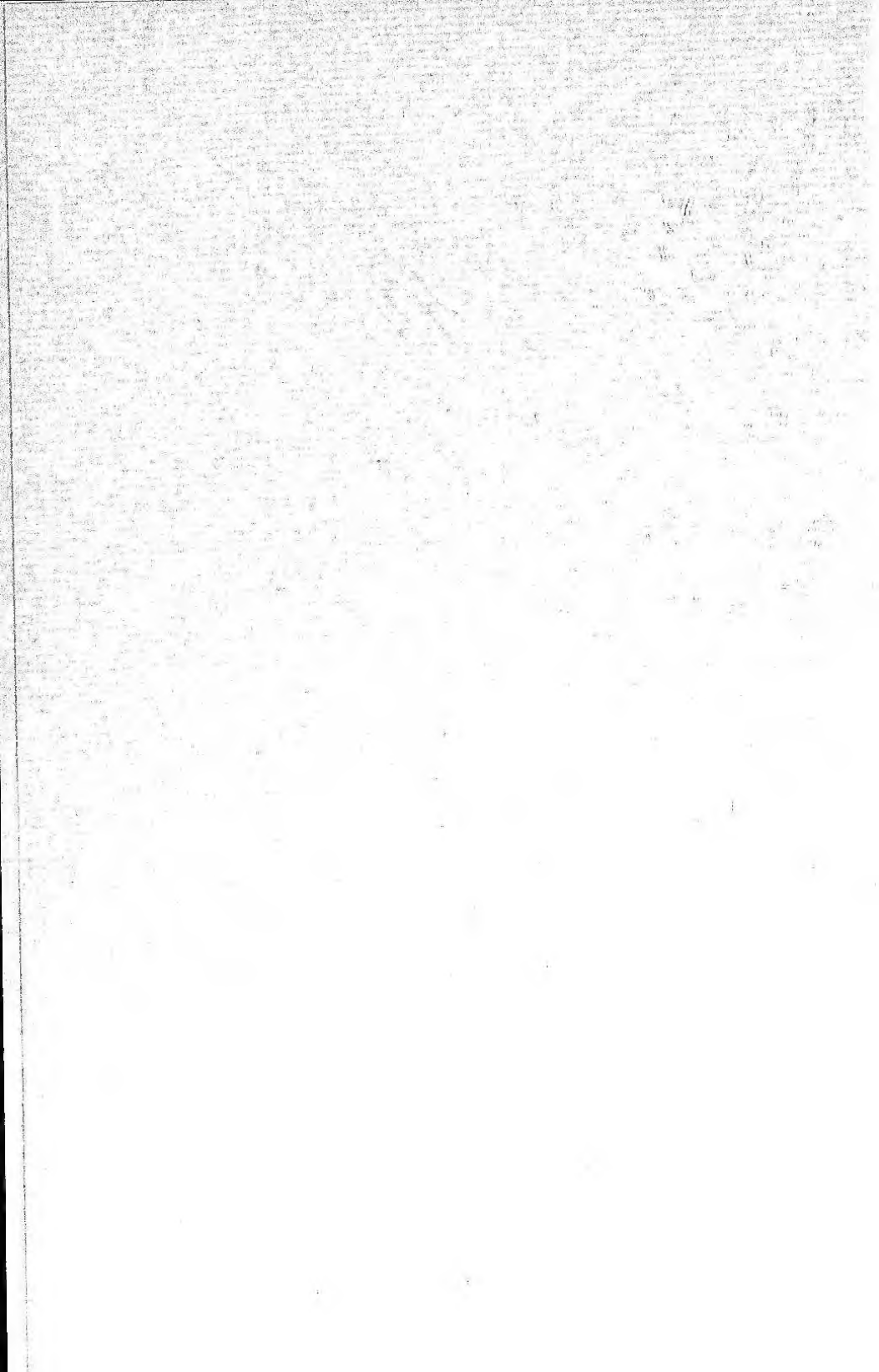




SARCOPHAGO DI BARTOLOMEO DE BISINIO
(MOD.)









6091

33